

LA LETTERA DI DON PAOLO

IL PAPA E LE PERIFERIE ESISTENZIALI GLI "ALTRI" SONO UNA RICCHEZZA

Carissimi sanfelicini,
più volte, in questi mesi, Papa Francesco nei suoi discorsi, o sarebbe meglio dire chiacchierate, ha spronato la Chiesa ad uscire, ad andare verso le periferie esistenziali – espressione questa diventata molto famosa.

Riporto un brano di questi discorsi: «Vivere il Vangelo è il principale contributo che possiamo dare. La Chiesa non è un movimento politico, né una struttura ben organizzata, né una ong... La Chiesa, piuttosto, è chiamata a essere lievito, con amore fraterno, solidarietà e condivisione... La crisi attuale non è solo "economica" o "culturale": è in crisi l'uomo come immagine di Dio; è, perciò, una crisi profonda. Guai, allora, a chiuderci in noi, in parrocchia o nel nostro gruppo. Quando la Chiesa è chiusa, si ammala. La Chiesa deve uscire verso le periferie esistenziali». (Veglia di Pentecoste, 18 maggio 2013)

Mi sono chiesto: ma cosa sono queste periferie esistenziali? chi fa parte di queste periferie?

E allora ecco che parte un lungo elenco di situazioni, categorie, luoghi.

Ottobre poi è il mese dedicato alla missione ad gentes, quella missione che la chiesa fa in posti lontani, in altri continenti, generalmente in situazioni di estrema povertà, situazioni e luoghi che sicuramente sono periferie rispetto a noi. Dobbiamo incrementare questa azione pastorale? Dobbiamo aiutare di più le missioni? Certo anche questo, non possiamo dimenticarle. Anche perché queste situazioni sempre più ci vengono a trovare a casa nostra, come purtroppo insegna quel simbolo dell'immigrazione dal Sud del mondo che è diventata Lampedusa.

Ma è questo che ci sta dicendo il Papa? Non sono sicuro. Sento che il Papa non ci sta solo dicendo di fare elenchi di categorie, situazioni e luoghi. In ciò manco io, manca qualcosa che è relativo a me, a ciascuno di noi.

Le domande che mi sono fatto alla provocazione di Papa Francesco, mi sembrano un po' come una scusa, come una uscita di sicurezza



**Queste periferie
possono essere anche
il nostro quartiere,
se si vive isolati
e senza relazioni
autentiche**



dalla quale scappare, un po' come quella che il dottore della Legge fece a Gesù: «E chi è il mio prossimo?» (cf Lc 10,19). Sappiamo che a questa domanda Gesù rispose con la parabola del buon Samaritano, parabola che ribalta la domanda: non tanto "chi è il mio prossimo?", ma "di chi io sono prossimo?".

Pensando a questo episodio evangelico ho provato a ridarmi una risposta alle mie domande: ma cosa sono queste periferie esistenziali? Chi fa parte di queste periferie? Certo ci sono le periferie geografiche, urbane. Ma anche il quartiere

che abitiamo può diventare periferia.

Perché la periferia – ed è questa la risposta che mi sono dato – non è determinata dagli altri o dalla collocazione territoriale, ma è determinata da me. Periferie sono tutti quei luoghi, situazioni antropologiche in cui io non sono ancora stato o non voglio affrontare. È la mancanza di relazione, dovuta alla paura, al disinteresse, alla ricerca della propria tranquillità e a tanti altri motivi, che crea le periferie. Periferia è parola che presuppone un centro. Papa Bergoglio ci sta invitando a decentrarci da noi stessi per accorgerci senza timore degli altri, che non sono un fastidio, ma una ricchezza. Anche nel nostro quartiere.

don Paolo

BORSE DI STUDIO

Premio agli studenti più bravi

C'è tempo fino al 9 novembre per presentare al Comune di Segrate le richieste di borse di studio per meriti scolastici. Possono fare domanda gli studenti residenti a Segrate che hanno superato l'esame di terza media, di maturità o di laurea breve con il massimo dei voti. La domanda è automatica se le scuole frequentate si trovano nel Comune di Segrate o se si tratta dell'Istituto Machiavelli, per le scuole di altri Comuni invece bisogna accedere al sito web del Comune (www.comune.segrate.mi.it). L'importo delle borse di studio non è ancora fissato perché viene deciso annualmente dal Consiglio Comunale con l'approvazione del Piano per il diritto allo studio.

SANFELICINEMA

Film... in ritardo

Come avevamo già scritto nel numero precedente, quest'anno la riapertura del Sanfelicinema è in ritardo. Purtroppo l'espletamento di alcune pratiche burocratiche non permette di sapere con esattezza il giorno dell'inizio della programmazione 2013 – 2014. Molti lo chiedono, ma non appena sarà possibile i film programmati verranno comunicati sul sito internet www.san-felice.it e, come al solito, sui quotidiani e sui periodici locali.



Dalla Bocconi... alla Caritas

Laura, tre volte mamma, al rientro dall'estero si è messa a disposizione e ora è responsabile del "Banco". "Doveroso un servizio alla comunità"

Laura è nel periodo più complicato della vita di una mamma: tre figli adolescenti possono mettere a dura prova energia, voglia di fare, tempo libero... Ma per lei, reduce da una esperienza negli Stati Uniti dove il senso di responsabilità verso la comunità locale è più spiccato, ha assorbito la convinzione che darsi da fare per chi ci sta intorno, soprattutto se svantaggiato, è un dovere civico. 41 anni, Laura Masoni Calviello vive alle Residenze Malaspina ma la si può incontrare facilmente la mattina nella sede della Caritas, nel tunnel sotto la Chiesa.

Laura, sei laureata alla Bocconi, ma hai dovuto lasciare un lavoro importante per seguire tuo marito all'estero. Ora di cosa ti occupi alla Caritas?

Siamo stati 2 anni a Londra e altrettanti negli Stati Uniti. Quando siamo tornati, un anno fa, ho pensato di stare qualche mese

in famiglia, con l'idea, più tardi, di rientrare al lavoro. Ma non è stato così facile trovare un altro impiego così ho scelto di dedicarmi un po' al volontariato. Sono andata alla Caritas di San Felice, la parrocchia che frequento, e lì ho iniziato con il guardaroba. Dopo poche settimane mi è stata proposta la responsabilità del Banco, cioè della distribuzione del cibo alle 55/60 famiglie di assistiti.

Un lavoro da manager...

In un certo senso. Bisogna far quadrare i conti, acquistare gli alimenti che mancano dopo che il Banco alimentare ci dona i viveri di base. E i tempi poi si prospettano sempre più duri, perché dal 2014 i fondi europei destinati alla distribuzione di cibo da parte delle ong saranno azzerati.

Fai di conto, insomma.

Non solo: quando serve vado ad acquistare, comparando i prezzi e inseguendo le of-



ferite. Olio, caffè, latte, tonno, marmellata... E poi quando c'è da preparare i pacchi, vado. Sono due giorni al mese, roba da spezzare la schiena.

Viene da chiedere: chi te lo fa fare?

Il volontariato alla Caritas mi aiuta a mantenere i piedi per terra. Molti di noi sono privilegiati e credo che dobbiamo "restituire" qualcosa alla comunità. Lo avverto come dovere morale: pensare agli altri, non richiudersi nel proprio benessere, aprire gli occhi sulla realtà. Come cittadini. E come cristiani. Credo anche che sia un buon esempio da dare ai propri figli.

Non tutti si rendono disponibili, però.

Non tutti sentono questo senso di comunità. Però io invito le giovani signore che hanno del tempo libero a farsi avanti. Alla Caritas ci sono molte volontarie bravissime, quasi tutte pensionate.. Io sono tra le più giovani e servirebbe proprio qualche nuovo inserimento di persone della mia età, energiche e motivate. Quando facciamo i pacchi, per due giorni ho mal di schiena...

Antonella Mariani

IL BANCO ALIMENTARE

Cercasi volontari per la consegna dei pacchi

Il responsabile della Caritas di San Felice è Massimo Forti (nella foto con le sue vol-



ontarie): il guardaroba è uno dei servizi più apprezzati dagli utenti e al momento è ben "coperto". Servirebbe invece una mano per la consegna dei pacchi alimentari agli assistiti: si tratta di portare una volta al mese due o tre sacchetti pieni di spesa a famiglie bisognose che in genere risiedono nel Comune di Pioltello. Per dare la propria disponibilità si può andare la mattina alla sede Caritas, sotto il tunnel della chiesa.

DOMENICA 27 OTTOBRE

La Giornata missionaria con il mercatino Masai

Domenica 27 Ottobre la Chiesa italiana celebra la Giornata missionaria. A San Felice l'occasione sarà sottolineata da un Mercatino artigianale Masai, proposto dall'Associazione Amici di Babusongo. Saranno presenti i volontari e una Suora missionaria del Preziosissimo Sangue, che testimonieranno la loro missione presso l'Orfanotrofio di Machakos, in Kenia.

La Giornata ha avuto un prologo sabato 5 ottobre, a Cinisello, in occasione dei 50 anni di missione ad gentes della Chiesa ambrosiana, durante il quale si sono riuniti i gruppi missionari della Zona Pastorale VII a cui appartiene la parrocchia di San Felice. Alla presenza del Vicario monsignor Cresseri, sulla base delle parole del Papa "CAMMINARE - EDIFICARE - CONFESSARE (PROFESSARE)" abbiamo assistito a parecchie interessanti testimonianze, so-

prattutto di giovani, che con diverse motivazioni e partendo da diverse esperienze sono arrivati ad un volontariato missionario. Per noi "Amici di Babusongo" è stato molto interessante confrontarci con altre realtà e capire quanto sia importante la testimonianza per diffondere questa esperienza missionaria coinvolgendo anche i giovani. Al rientro dei volontari, che sono attualmente in Kenia, e in occasione degli incontri già in programma, cercheremo di costruire nuove relazioni e nuovi contatti. Intanto prosegue la missione dei cinque volontari, tra i quali i veterani Angela, Ettore e Silvia, che dall'anno scorso è membro attivo del Consiglio della Onlus. Abbiamo raccolto tutto il materiale richiestoci dalle suore e preparato i 10 voluminosi colli da portare come bagaglio. **Suor Giusi**, responsabile dell'Orfanotrofio di Machakos, arrivata per

una breve vacanza dopo tre anni di missione, ci ha portato due buone notizie: in seguito all'ispezione avvenuta l'anno scorso, l'orfanotrofio, il cui nome è "Uganda Marthys Children Home" è ora **legalmente riconosciuto** dal Governo del Kenia. Con quest'anno scolastico, gennaio-novembre 2013, è iniziato il nostro impegno attivo per i ragazzi che escono dall'Orfanotrofio dopo la terza media (14 anni circa).

Steven è stato iscritto a una Boarding School Politecnica di due anni per imparare un mestiere: meccanico. L'anno prossimo Mudeo, più dotata per lo studio, frequenterà le scuole superiori di quattro anni in un'altra Boarding School. Ogni anno aumenteranno i ragazzi che seguiremo direttamente e anche l'impegno finanziario.

Carla Sarti Errico
Associazione Amici di Babusongo

Tutti in casa, arriva il don... a benedirci!

Siamo alla fine di ottobre ed è già tempo di ripercorrere le strade della parrocchia per quella che tradizionalmente si chiama la "visita alle famiglie". Quest'anno c'è un motivo in più per compiere questo gesto pastorale: l'invito pressante di Papa Francesco ad "uscire dalle parrocchie". Ecco, questa visita è sempre stata ed è una prima e timida risposta a questo invito.

Permettetemi però anche un pensiero molto pragmatico e non ipocrita. L'anno scorso girando per le famiglie, mi sono sentito dire alcune volte che il prete gira per raccogliere soldi, elemosine. Io vorrei ribadire che l'unico interesse di questa visita è l'incontro personale con le famiglie.

PROGRAMMA VISITE

don Paolo e don Thomas: Residenze Malaspina 28-29-30 ottobre.

don Thomas: tutte le Torri di San Felice e Ottava Strada, Strada Malaspina a partire dal 4 novembre

don Paolo: Settima, Nona, Seconda, Prima Strada, via dello Sport, Strada al Lago, Tregarezzo, a partire dal 4 novembre.

Il programma dettagliato verrà comunicato ogni settimana e comunque verrà lasciato l'avviso ai portoni di ingresso.

Non ho mai dato indicazioni a riguardo di offerte, di buste e tanto meno ho incaricato qualcuno di ritirare soldi a nome della parrocchia. Questo perché l'incontro personale, come l'annuncio del Vangelo o la celebrazione dei Sacramenti, non hanno prezzo e non si possono comprare. Questo non vuol dire che don Thomas e io rifiuteremo offerte. La parrocchia sta in piedi solo grazie alle offerte che giungono da tante persone (abbiamo pubblicato una sintesi del bilancio nel numero di

aprile 2013 di "7giorni a San Felice"). Il dare un'offerta non significa "dare un'elemosina" o "soldi al prete", ma riconoscere e sostenere l'opera che la parrocchia compie nel territorio. Ringrazio anticipatamente tutti coloro, credenti e non, che continuano a contribuire alle necessità della parrocchia con perseveranza lungo tutto l'anno. Ringrazio anticipatamente tutti coloro che vorranno fare alla parrocchia un "regalo di Natale".

Don Paolo

AMARCORD

Quando la benedizione coincideva con "le pulizie di primavera"

Ma quanto strofini lo straccio sul pavimento! Non deve mica venire il parroco a benedire". Un modo di dire che ho sentito tante volte, tanti anni fa. La consuetudine della visita alle famiglie nell'imminenza del Natale è del rito ambrosiano, mentre il rito romano la colloca prima della Pasqua. Quindi preparare la casa in ordine per l'arrivo del parroco corrispondeva a quelle che, almeno una volta, si chiamavano "pulizie di primavera". Era un'operazione radicale che richiedeva anche interventi straordinari: tutto doveva essere in ordine, i mobili spolverati, i pavimenti lucidati. La casa poteva essere più o meno grande, ma doveva essere assolutamente presentabile. Anche gli abitanti

della casa dovevano essere "in ordine". Durante l'attesa giochi, compiti e altre attività venivano sospesi. Finalmente arrivava il parroco, accompagnato dal chierichetto munito di secchiello con l'acqua benedetta. A volte i chierichetti erano addirittura due. La benedizione della casa avveniva stanza per stanza e si concludeva con una preghiera comune e con lo scambio di informazioni sullo stato della famiglia (lavoro, salute, studi, etc.). Non mancava al termine della visita la consegna dell'offerta, correttamente contenuta in una busta che veniva infilata nella cartella momentaneamente affidata dal parroco al chierichetto.

Luigi Parodi

IL CONVEGNO ECCLESIALE CITTADINO

Vivere da cristiani, l'avventura più straordinaria del mondo

Sabato 19 ottobre nella parrocchia di S. Stefano a Novegro si è svolto il settimo Convegno ecclesiale cittadino delle parrocchie di Segrate. Erano presenti i parroci e alcuni membri dei Consigli parrocchiali, in un'atmosfera di amicizia nell'intento di continuare il confronto e la collaborazione sul territorio. Mons. Gianni Zappa, Assistente Unitario dell'Azione Cattolica Ambrosiana, ha entusiasmato con uno stimolante contributo volto a illustrare l'importanza dei laici nella pastorale della Chiesa e la loro corresponsabilità alla sua missione. È necessario stare nel mondo, ma soprattutto stare in questo mondo, ha sottolineato Mons. Zappa, perché saremo testimoni di Gesù solo se da cristiani sapremo vivere la realtà quotidiana. Diventano quindi fondamentali il linguaggio con cui nella nostra vita quotidiana esprimiamo la nostra Fede e il modo in cui testimoniamo quotidianamente la nostra esperienza di Fede in famiglia, nel lavoro, fra gli amici, nella comunità. Non possiamo né dobbiamo vivere questa esperienza da soli; la comunità diventa la consapevolezza di essere affidati gli uni agli altri in Cristo e la Messa, miracolo che si ripete ogni giorno, l'occasione in cui ritrovare e riconoscere quanti condivi-

dono con noi questo miracolo. Ecco allora che la preghiera di ognuno diventa non solo preghiera per gli altri, ma anche al posto degli altri. Se un momento di crisi mi fa sentire Dio lontano devo avere la certezza che il mio vicino sta pregando per me e, di contro, posso caricarmi del peso della fatica della preghiera dei miei fratelli quando mi trovo in un momento di Grazia. Su questa linea la vocazione del sacerdote è affidata a tutta la comunità e viceversa. Dopo una breve pausa conviviale sono seguite le relazioni delle sette parrocchie per condividere situazioni di difficoltà e punti di forza, spunti di lavoro e proposte sulla base di una griglia di domande alle quali i singoli Consigli parrocchiali hanno risposto separatamente. Preghiamo perché la nostra comunità di S. Felice diventi davvero luogo di comunione e di condivisione, perché i laici sappiano assumersi la corresponsabilità alla missione della Chiesa e perché tutti insieme, parroco e fedeli, si riesca a ben evidenziare al mondo il fatto che Dio c'è e non ci abbandona. Perché, come ha detto Mons. Zappa, vivere da cristiani non è la cosa più normale del mondo, ma è la cosa più straordinaria.

Maria Pia Cesaretti Puddu

LETTURE DANTESCHE

Il 12 novembre con Paolo e Francesca

Un pubblico attento e interessato si è ritrovato la sera dell'8 ottobre al Sanfelicecinema per ascoltare il prof. Donato Pirovano nella lezione introduttiva del nuovo ciclo di cinque incontri dedicati a "Dante e il vero amore". L'idea guida di tutto il Poema è infatti quella che l'amore è il principio creatore e l'energia vitale dell'intero universo; Dio è amore e per amore ha creato ogni cosa.

L'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, ha la capacità di amare per scelta e dunque la libertà di decidere del proprio destino, di orientarsi verso il bene o verso il male. Moltissimi i momenti di riflessione, numerose le domande alla fine della lezione. Il prossimo appuntamento è il 12 novembre per approfondire il toccante Canto V dell'Inferno, quello dedicato alla passione che travolge di Paolo e Francesca.

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30
Parroco Don Paolo Zucchetti
tel. 02 7530325
Segreteria aperta dal martedì al venerdì
dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Antonia Daloiso 348 1314053

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30 - 12,30, 16- 18,30
sabato, dom. e festivi: 10,30 - 12,30
tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 022181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri
9 - 11 dal lunedì al venerdì
Tel 02 70300844

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660
Domenica 3 novembre e sabato 16 novembre la Farmacia rimarrà aperta per tutto.

APPELLO

LA CARITAS CERCA PASSEGGINI E STUFETTE

La Caritas della nostra parrocchia ha ricevuto numerose richieste da parte di mamme in difficoltà: servono passeggini per bambini piccoli e stufette elettriche per garantire un po' di calore nelle case in cui manca il riscaldamento.

Liliana invece avrebbe bisogno di una lavatrice (ovviamente di seconda mano): ha 4 bambini e pochissimi soldi. Chi vuole aiutarla può chiamare al tel. 329.9831943.

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni si possono compilare nella sede della biblioteca nel Centro civico; gli annunci verranno pubblicati anche sul sito www.san-felice.it.

■ Lezioni di canto e di chitarra per adulti e ragazzi. L'insegnante, un professionista, è stato uno dei "Quasimodo" nel Notre Dame de Paris di Coccianta e la voce dei "Ladri di biciclette" e dei "Nomadi". Cell. 333.7600275.

■ Signora italiana con ottime referenze e lunga esperienza cerca lavoro domestico il martedì e/o giovedì. Cell. 348.2700172.

■ Vendo quattro pneumatici invernali marca

Falken largh. 205/alt.55/diametro R16. €100,00. Cell. 348.2700172.

■ Poltrona direzionale per computer cedesi gratuitamente. Si può vedere in VIII strada 11 c/o Ascoli. Tel. 02.7530221 oppure cell. 338.1682325.

■ Insegnante madrelingua spagnola impartisce lezioni, ripetizioni, traduzioni a tutti i livelli. Tel. 02.7532185 - cell. 347.3243409.

■ Signora con esperienza offresi come dog-sitter e assistenza domiciliare per piccoli animali. Possibilità di fare pensione a casa propria. Carla, cell. 345.1188688.

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366.2753898 (chiamare 9-12 / 16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Giulia	24	3333199192	B.sitter/Lezioni	Italia
Antonio	40	3387852038	Autista/Pulizie	Italia
Roberta	44	3355430804	Giorno/Car	Perù
Suela	35	3209093935	9 - 15	Albania
Maribel	38	3801888111	Pomeriggio	Filippine
Florica	30	3277914397	Mattino	Romania
Eva	49	3295345300	Fissa	Ecuador
Linda	43	3896985354	Pulizie/Infermiera	Nigeria
Sara	35	3292791599	Giorno/OSS	Ecuador
Marilù	35	3809049461	9 - 14	Ecuador
Jackline	44	3206775375	B.Sitter/Pulizie	Perù
Lianca	26	3278383106	Mattino	India
Federica	20	3496361122	B.Sitter/pulizie	Italia
Donatella	39	3477775048	Giorno	Italia
Eleonora	35	3452419480	Giorno/Stiro	Italia
Eva	43	3470406434	Giorno/Automunita	Italia
Deysi	30	3207297694	Fissa/Car/Oss	Perù
Beatrice	40	3396308552	Giorno/Oss	Ecuador
Miriam	43	3394057285	Pomeriggio/Bsitter	Ecuador
Violeta	32	3484807465	Pulizie/Cuoca	Albania
Savane	35	3298037969	Giorno	Costa Avorio
Luz	25	3270161250	Mattino	Perù
Alessia	21	3288552716	Giorno/Bsitter	Ucraina
Venus	42	3358343967	Mattino	Ecuador
Renuka	40	3395300540	Giorno	Srilanka

EDUCARE: COMPITO ARDUO E AFFASCINANTE /2

Continua la rubrica sull'educare, con il contributo di alcune riflessioni dello psicologo Osvaldo Poli tratte da due suoi libri: "Mamme che amano troppo" e "Non ho paura di dirti di no", rispettivamente del 2009 e 2004, della San Paolo.

Una presenza che fa la differenza

I figli che hanno la netta sensazione di avere più potere dei loro genitori non possono lasciarsi guidare da loro. Sentirsi in buone mani è un'esperienza appagante che non possono permettersi e dunque non possono sentirsi tranquilli. I figli che condizionano

i genitori e li guidano con i loro capricci e le loro impuntature, avvertono di possedere un potere sproporzionato e troppo difficile da gestire. Si sentono lasciati soli, in balia delle loro voglie, delusi dai loro genitori che non meritano obbedienza e stima. Ciò causa loro una caratteristica instabilità emotiva e irrequietezza comportamentale. Il loro disagio si manifesta come incapacità di concentrarsi, difficoltà a portare a termine un compito, ad adattarsi ragionevolmente alle richieste degli adulti e degli insegnanti. L'assenza di guida educativa non produce dunque personalità più solide e sicure, ma ragazzi smarriti e falsamente onnipotenti, tendenti a considerare giusto

ciò che coincide con i loro interessi, buono ciò che li fa star bene, bene solo ciò che produce sensazioni piacevoli. Privati dell'esperienza di una dipendenza buona, sono feriti nella fondamentale capacità di fidarsi, non avendo mai sperimentato che nelle parole dell'altro c'è un sincero interesse per il loro bene. Amore dunque e non semplicemente voglia di imporre la propria volontà a chi è più piccolo o debole. Non avendo sperimentato questa fondamentale verità, riescono con molta fatica a lasciarsi amare, essendo del tutto sconosciuta o seriamente compromessa la capacità di fidarsi dell'altro.

Osvaldo Poli